

CHRISTA HÄMMERLE, MICHAELA HAFNER

*L'Homme. Rivista europea per le scienze storiche femministe*

«L'Homme. Z. F. G.» [Z.F.G. = “Zeitschrift für Feministische Geschichtswissenschaft” “Rivista di scienza storica femminista”] ha visto la luce nel 1990 quale prima rivista tedesca avente per oggetto le scienze storiche femministe ed è stato avviato e cofondato dalla storica viennese Edith Saurer (1942-2011).<sup>1</sup> In quegli anni erano già state pubblicate nei paesi di lingua inglese le prime riviste specializzate dedicate alla storia delle donne e di genere («Journal of Women's History» dal 1989, «Gender & History» dal 1989); in altri paesi erano stati portati avanti progetti di riviste simili («Metis. Zeitschrift für historische Frauen- und Geschlechterforschung» 1992-2001, «Arenal. Revista de Historia de las Mujeres» dal 1994, «Clio. Histoire, Femme et Sociétés» dal 1995). La fondazione della rivista «L'Homme. Z. F. G.» si colloca quindi in una fase in cui in Europa si poteva registrare l'esistenza di un'attività più o meno intensa nel campo delle pubblicazioni riguardanti la storia delle donne

1 L'iniziativa della fondazione di «L'Homme. Z. F. G.» scaturì nei tardi anni Ottanta dal Gruppo di ricerca per la storia delle donne, presso l'Istituto di Storia dell'Università di Vienna. Il *team* delle fondatrici era formato, oltre che da Edith Saurer, alla quale vogliamo dedicare questa breve relazione, da otto studiose austriache; accanto alle storiche vi erano anche una filosofa e una politologa. Nel 1995 vennero accolte per la prima volta nel gruppo delle editrici anche studiose tedesche e svizzere. Oggi il *team* delle editrici è divenuto ancor più internazionale e comprende attualmente 18 studiose provenienti da otto paesi europei (Bulgaria, Germania, Francia, Paesi Bassi, Norvegia, Austria, Polonia, Svizzera). La redazione, guidata inizialmente da Edith Saurer, poi da Christa Hämmerle –Michaela Hafner si è occupata della redazione della rivista tra il 2010 e il 2019– ha avuto la sua sede fin dagli inizi presso l'Istituto di Storia dell'Università di Vienna: [www.univie.ac.at/Geschichte/lhomme](http://www.univie.ac.at/Geschichte/lhomme).

e la storia di genere, fase alla quale sarebbe seguito in ambito storico il sorgere di periodici dedicati a studi di tipo interdisciplinare nel campo della ricerca femminista.

Attualmente nel loro trentesimo anno di vita, i quaderni tematici della rivista «L'Homme. Z. F. G.», che sono soggetti al peer-reviewed, appaiono con cadenza semestrale presso l'unipress V&R e contengono anche, accanto a contributi *Oltre il tema*, un'ampia sezione dedicata alle recensioni e le rubriche intitolate *Attualità e commentari*, *In discussione* e *Dagli archivi*. Il profilo della rivista, nel corso della propria esistenza, ha subito ampliamenti: ciò che è rimasto immutato è il fatto che essa compare due volte all'anno e comprende ogni volta circa 180 pagine.

Il titolo della rivista –«L'Homme»– era e rimane una «provocazione permanente».<sup>2</sup> Già quando la rivista è stata fondata si è molto discusso da parte delle componenti del primo editoriale intorno al nome da darle – dal momento che il riferimento ironico al doppio concetto di “uomo” che la lingua tedesca non contempla, e che è invece presente nel termine “Homme”, rendeva chiaramente leggibile «il postulato che stava alla base della storia delle donne e di genere: e cioè che la storia andava interamente riscritta». Inoltre si legge nell'editoriale del primo fascicolo della rivista, che era stato dedicato da Edith Saurer e Christa Hämmerle al tema *Religione*: «Non c'è dubbio che l'equiparazione tra “essere umano” e “uomo” nella semantica e la sua consistente presenza in tutti gli ambiti sociali [...] sono esposte a un processo di erosione».<sup>3</sup> Anche il logo creato dall'artista Erwin Thorn chiarisce l'intenzione di rivendicare il diritto di sottoporre la teoria e la prassi a una revisione: mostra l'*homo quadratus* di Leonardo da Vinci – però senza la presenza di un essere umano/uomo che tenga insieme il mondo dal suo interno.

«L'Homme. Z. F. G.» cerca di collegare i riferimenti all'attualità con i relativi contesti storici e affronta sempre temi che si riferiscono alla contemporaneità, tratti sia dall'ambito del sociale o della politica sia da diversi segmenti del mondo del lavoro. Ogni fascicolo, che viene via via curato da due/tre studiose, è dedicato a un determinato ambito tematico. I periodi che vengono toccati spaziano dal Medioevo fino al passato più recente. Temi “classici” della precedente storia delle donne (ad es. *Accudimento*, *Lavoro domestico*, *Domestiche*, *L'a-*

2 Gabriella Hauch, *Liebe L'Homme!*, «L'Homme. Z. F. G.», 11, 2000, n. 1, p. 148.

3 *Editorial*, «L'Homme. Z. F. G.», 1, 1990, n. 1, p. 4.

*mica*?) sono stati affrontati quali argomenti centrali; lo stesso dicasi per ambiti tematici che si riferiscono all'attualità, come mostrano ad esempio fascicoli quali *1914/1918 – rivisitati*, *Economie*, *Dopo il 1989*, *Soldati*, *Crisi della mascolinità?*, *Whiteness*, *Post/comunismi*, *Cittadinanza* oppure *Genere & 1968*. Anche questioni di carattere metodico e teorico hanno via via costituito il focus della rivista: come nel caso dei numeri dedicati a *Auto/Biografia*, *Soglie temporali*, *Interdisciplinarietà* o *Storia dei generi sessuali oggi*. Temi quali *Giardino*, *Nutrizione*, *Vecchiaia/e*, *Corpo* o *Nomi* fanno esplicito riferimento invece alla vicinanza all'antropologia storica, come era esplicitamente avvenuto per il primo fascicolo avente per oggetto la *Religione*.

Accanto ai contributi trattati come argomento principale, c'è posto, in «L'Homme. Z. F. G.», per *Notizie e commenti*: negli ultimi anni ciò è avvenuto sotto la forma di una serie di commentari sul maschilismo e l'anti-gender, attraverso una panoramica degli studi di genere nei paesi dell'Est dell'Europa (Ungheria, Russia, Polonia) o tramite vari articoli dedicati alla storia e alle dimensioni globali della violenza sessuale. In «L'Homme Extra» vengono pubblicati testi “a tema libero”, che non sono in relazione con l'argomento affrontato dalla rivista, mentre nel *Forum* si parla, e talvolta si dibatte, circa questioni inerenti la ricerca nell'ambito della storia delle donne e di genere nei singoli paesi. Di tanto in tanto completano la rivista le rubriche *In discussione* e *Dagli archivi*.

Grazie a tutto ciò «L'Homme. Z. F. G.» rende visibile da un lato la forza della storia delle donne e della storia di genere nei paesi di lingua tedesca, dall'altro la varietà delle tradizioni di ricerca europee, fra le quali viene considerata fin dai suoi inizi anche quella italiana. In occasione del suo trentesimo anniversario, la rivista è stata in grado di affermarsi, in virtù del suo elevato livello scientifico e attraverso la rete di contatti in rete che ha saputo instaurare, quale ponte che unisce le molte “Europe” e l'Europa agli Stati Uniti. È entrata così a far parte del panorama della ricerca europeo – un'evoluzione che costituisce ancora oggi un'eccezione fra i periodici europei. All'interconnessione delle ricercatrici che fanno parte del progetto di pubblicazione di «L'Homme. Z. F. G.» contribuiscono anche i convegni internazionali e gli *workshops* che da vari anni si svolgono con cadenza annuale nei diversi paesi europei. A partire dal 2004 tale tensione internazionale è risultata chiara anche tramite l'aggiunta del sottotitolo «Europäische Zeitschrift für Feministische Geschichtswissenschaft» [Rivista europea per la storia femminista], il che esprime «la posizione europea/transnazionale delle editrici

della rivista stessa», «le quali non intendono limitare geograficamente il loro ambito di ricerca».<sup>4</sup>

Dal momento che «L'Homme. Z. F. G.» si pone come interfaccia tra le diverse culture linguistiche e scientifiche, vengono pubblicati, accanto a quelli in lingua tedesca, anche testi in inglese. Oltre a ciò hanno assunto grande importanza, sin dagli inizi della rivista, testi tradotti da altre lingue, fra le quali l'italiano e il francese. In particolare, da quando la rivista, per alcuni anni, ha fatto parte di una piattaforma creata presso l'Università di Vienna allo scopo di «trasferire la storia delle donne e di genere in un contesto europeo differente»,<sup>5</sup> sono stati tradotti e pubblicati in numero sempre crescente i lavori di studiose dell'Europa orientale e sudorientale; l'integrazione di tale area europea rappresenta un importante *desideratum*.

La rivista è affiancata da *L'Homme Schriften*, una collana di pubblicazioni di storia femminista (sino ad oggi 25 volumi). Nella collana vengono pubblicate monografie e miscellanee che presentano i nuovi risultati della ricerca. I temi toccati vanno dalle partigiane della resistenza jugoslava alle donne e agli uomini *single* nella società borghese del XIX secolo fino a una biografia della *salonnière* e politica Katharina von Kardoff-Oheimb o a uno studio sulla sessualità e la vita quotidiana dei soldati della Wehrmacht nei Paesi Bassi. Le antologie raccolgono saggi sui carteggi in Europa o sui movimenti delle donne nei paesi post-comunisti. Inoltre sono stati pubblicati tra il 2003 e il 2015 cinque volumi nella serie *L'Homme Archiv*: in essi è stata curata per la ricerca e l'insegnamento una scelta di fonti per la storia delle donne e di genere (quali diari, lettere, contratti matrimoniali).

La rivista «L'Homme. Z. F. G.», ovvero il suo *team* di editrici che continuamente si rinnova, e con esso la sua redazione e le molte autrici hanno contribuito a mettere in luce, negli articoli comparso fino ad ora in sessanta numeri della stessa, diverse fasi e aspetti dell'autolocalizzazione/i della scienza storica femminista. I contesti (di genere e) politici, nei trent'anni di vita di «L'Homme. Z. F. G.», hanno certamente subito mutamenti. Se la rivista e i compiti che ci si prefiggeva nel primo editoriale del 1990 erano ancora chiari e volti totalmente a emancipazione «nel rapporto di tensione tra il movimento politico e l'analisi scientifica», successivamente è venuto un tempo in cui la storia delle donne e di genere ha potuto sotto molti

4 *Editorial*, «L'Homme. Z. F. G.», 15, 2004, n. 1, p. 10.

5 Cfr. Edith Saurer, Michaela Hafner, Li Gerhalter, *The Research Platform "Repositioning of Women's and Gender History" at the University of Vienna*, «Genre & Histoire» 7, 2010, at: <https://journals.openedition.org/genrehistoire/1092>.

aspetti prendere piede stabilmente e con successo in ambito accademico e universitario, mentre, al di fuori di questo, i movimenti femministi e le definizioni di femminismo a essi connessi sono rimasti più o meno stagnanti, subendo significativi cambiamenti dopo la situazione di risveglio e di lotte degli anni 1960/1970. Come sopra accennato, la creazione della rivista avvenuta nel 1989/1990 aveva il preciso scopo di fare un passo indietro *nella* disciplina dopo una fase di interdisciplinarietà, per riscrivere completamente e dalle basi la storia. Non era ancora stato possibile prevedere che, con il nascere e lo svilupparsi degli studi di genere, si sarebbe approdati a una nuova forma di interdisciplinarietà che oggi –soprattutto grazie agli studi di settore– ha assunto grande importanza per la storia femminista. Allo stesso tempo si deve constatare che il logo della rivista è più che mai attuale, poiché importanti settori delle scienze storiche hanno continuato a procedere senza l'integrazione della categoria analitica di genere. In tale prospettiva vogliamo festeggiare il trentesimo anno di vita della rivista guardando al passato e insieme al futuro. Per la data del proprio anniversario, nella primavera del 2020, *L'Homme-Schriften* pubblicherà una raccolta di conversazioni con protagoniste della ricerca femminista, i contributi delle quali sono stati pubblicati a partire dal 1992 nella rivista «L'Homme. Z. F. G.».<sup>6</sup>

*Abstract:* Questo articolo si propone innanzitutto di coprire i trent'anni di storia della rivista «L'Homme. Europäische Zeitschrift für Feministische Geschichtswissenschaft», iniziata nel 1990 dalla celebre storica austriaca Edith Saurer, all'interno di una più ampia cerchia di pubblicazioni analoghe nate negli anni '90. Spiega inoltre la scelta del titolo, «L'Homme», e descrive il principio fondante, così come si è evoluto nel tempo, gli obiettivi e i contenuti della rivista la quale non pubblica solo articoli di storia (spesso tradotti da altre lingue europee), ma anche commenti sulle questioni contemporanee del femminismo e dibattiti sulla disuguaglianza di genere. La rivista e la serie di volumi che l'accompagnano, «L'Homme Schriften», sono attualmente curati da 18 studiose e studiosi di 8 paesi europei, rappresentando così un progetto editoriale europeo.

This article embeds the thirty year old history of «L'Homme. Europäische Zeitschrift für Feministische Geschichtswissenschaft» / «L'Homme. European Journal of Feminist History», initiated by the well-known Austrian historian Edith Saurer in 1990, within the broader frame of similar journal founded in the 1990's. It then explains the choice of the title «L'Homme» and describes the changing concept, aims and contents of the journal, which not only includes historical articles (often trans-

6 Cfr. Ingrid Bauer, Christa Hämmerle, Claudia Opitz-Belakhal (Hg.), *Politik – Theorie – Erfahrung. 30 Jahre feministische Geschichtswissenschaft im Gespräch [Politica – Teoria – Esperienza. 30 anni di storia femminista nelle conversazioni di Göttingen]*, sarà pubblicato nel giugno 2020.

lated from other European languages) but also comments on contemporary issues of feminism, and debates on gender inequality. The journal and its accompanying book series, «L'Homme Schriften», are currently edited by 18 scholars from 8 European countries - thus indeed representing a common European publication project.

*Keywords:* storia delle donne e di genere, storia del femminismo, rivista femminista; L'Homme, feminist history, women's and gender history, journal, networking.

*Biodata:* Christa Hämmerle è Professoressa associata presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Vienna, è responsabile della Collection of Women's Personal Papers e direttrice de «L'Homme. Z. F. G.». I suoi temi di ricerca riguardano la guerra, il militarismo e la violenza, la storia delle donne e di genere, la storia delle emozioni (in particolare l'amore) e auto/biografie dell'Ottocento e del Novecento. Ha fatto parte della redazione della rivista «L'Homme» fin dalla sua fondazione nel 1990 (christa.haemmerle@univie.ac.at).

Christa Hämmerle is Associate Professor at the Department of History, University of Vienna and head of the Collection of Women's Personal Papers and the editorial board of «L'Homme. Z. F. G.». Her research fields include topics related to war, military and violence, women's and gender history, the history of emotions (esp. love) and auto/biographies of the nineteenth and twentieth centuries. She has been the editorial board of «L'Homme» since the foundation of the journal in 1990 (christa.haemmerle@univie.ac.at).

Michaela Hafner ha conseguito il suo master in storia con uno sguardo particolare agli women's and gender studies. Dal 2010 al 2019 è stata *managing editor* de «L'Homme. Z. F. G.». Attualmente lavora in settori come l'editing di testi accademici, correzione di bozze e pubbliche relazioni (michaela.hafner@univie.ac.at).

Michaela Hafner made her master in history with a focus on women's and gender studies. From 2010 to 2019 she was managing editor of «L'Homme. Z. F. G.». She works in the fields of editing academic texts, proof-reading and public relations (michaela.hafner@univie.ac.at).

Traduzione di Donatella Bremer